

La Chiesa copta canonizza i 21 cristiani assassinati dall'Isis in Libia

Pravoslavie.ru, 27 febbraio 2015

La Chiesa copta ortodossa ha annunciato che i 21 cristiani egiziani uccisi dallo Stato islamico in Libia saranno commemorati nel suo calendario della Chiesa come martiri e santi.

Il papa copto ortodosso Tawadros II ha detto che i nomi dei 21 martiri decapitati dall'Isis il 14 febbraio saranno inseriti nel Sinassario copto, la lista ufficiale dei martiri canonizzati dalla Chiesa.

Un'icona dei 21 martiri, disegnata da Tony Rezk, sarà l'immagine ufficiale per commemorare la loro suprema testimonianza.

Il gruppo terroristico dello Stato islamico ha messo in onda il 15 febbraio un video che mostra la brutale decapitazione di 21 cristiani egiziani che erano stati precedentemente rapiti in Libia. I cristiani egiziani sono stati allineati lungo una spiaggia e bruscamente decapitati in uno scabroso video di cinque minuti. L'emittente Al Hayat dello Stato islamico ha prodotto il video della Libia dal titolo, "un messaggio firmato col sangue alla nazione della Croce."

Papa Francesco ha denunciato gli omicidi e ha chiamato i cristiani "martiri" che sono stati "uccisi semplicemente perché erano cristiani". Il papa ha anche sottolineato che le loro ultime parole sono state: "Gesù, aiutami".

"Il sangue dei nostri fratelli e sorelle cristiani è un grido di testimonianza da ascoltare", ha detto il papa.

"Non fa differenza che si tratti di cattolici, ortodossi, copti o protestanti", ha continuato il papa. "Sono cristiani! Il loro sangue è uno e lo stesso. Il loro sangue confessa Cristo".

I recenti omicidi in Libia hanno sottolineato agli europei la vicinanza dello Stato islamico all'Europa, portandoli alla massima allerta e alla mobilitazione delle forze di sicurezza. Allo stesso tempo, anche la testimonianza eroica di coloro che sono morti ha rafforzato la fede di molti.

Beshir Kamel, fratello di due dei martiri copti, ha detto che era orgoglioso dei suoi fratelli Bishoy e Samuel, e ha detto che il loro martirio è stato "un distintivo d'onore al cristianesimo."

Kamel si è spinto fino a ringraziare lo Stato Islamico per aver incluso la loro testimonianza cristiana nel video prima di decapitarli.

"L'Isis ci ha dato più di quanto abbiamo chiesto quando non ha modificato la parte in cui hanno dichiarato la loro fede e invocato Gesù Cristo. L'Isis ci ha aiutato a rafforzare la nostra fede", ha detto.

Kamel ha detto queste parole in un'intervista con il canale arabo di SAT 7. Il colloquio è divenuto virale, con oltre 100.000 viste a poche ore dalla sua uscita.

L'intervistatore ha chiesto Kamel quale sarebbe la sua reazione se dovesse incontrare un militante dello Stato islamico, e Kamel ha ricordato la risposta di sua madre: "Mia madre, una donna incolta di oltre sessant'anni, ha detto che gli chiederebbe di entrare in casa sua e chiederebbe a Dio di aprirgli gli occhi sul fatto che è grazie a lui che i suoi figli sono entrati nel regno dei cieli", ha detto Kamel.